



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE BELLIZZI
Scuola dell'infanzia – primaria e secondaria di I grado
BELLIZZI (SA)

P.zza "A. De Curtis" – 84092 BELLIZZI (SA)
- C.F. 95146350657 Tel/FAX 0828-355488 C.M. SAIC8AX00R
pec: saic8ax00r@pec.istruzione.it – mail Istituzionale: saic8ax00r@istruzione.it
sito web: <http://www.scuolabellizzi.edu.it>

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "BELLIZZI"-BELLIZZI
Prot. 0021443 del 29/10/2024
II (Uscita)

Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri



A.S.2024/2025

PREMESSA

“I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone e, in quanto tali, titolari di diritti e di doveri che prescindono dalla loro origine nazionale” (Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri- 2014)

Tenuto conto del quadro legislativo di riferimento costituito da:

- **D.M. 27-12-2012 e C.M. 6-3-2013 n.8: “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.** In base a tale Direttiva Ministeriale rientrano tra gli alunni con bisogni educativi speciali –BES- quelli che si trovano in situazione di svantaggio socio-culturale e quelli che hanno difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana. Viene estesa dunque a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento.
- ***Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, MIUR febbraio 2014***
- ***Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura, MIUR settembre 2015***
- **“Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l’integrazione degli alunni provenienti da contesti migratori” - Marzo 2022 - a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, istituito dal Ministero dell'istruzione, in particolare al punto 3.2 “Accoglienza e inserimento degli alunni neoarrivati”**

il seguente protocollo d’accoglienza è uno strumento operativo volto a facilitare e sostenere il processo di inserimento e di integrazione scolastica degli alunni stranieri. È uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico che contiene criteri e indicazioni; è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti ed è parte integrante del PTOF. Costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola e sulle esperienze pregresse realizzate.

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate non solo all’apprendimento della lingua italiana, ma anche all’integrazione in senso scolastico e sociale. Nella stesura del protocollo sono stati tenuti in considerazione i principi formativi e le finalità espressi dal P.T.O.F. del nostro Istituto. Pertanto, il seguente protocollo intende presentare una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare l’inserimento scolastico degli alunni stranieri.

1. FINALITÀ

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, si intende:

- l'inserimento effettivo degli studenti stranieri nel gruppo-classe;
- la personalizzazione dell'intervento (ART. 4 del DPR. 275 26/2/99);
- l'adeguamento dei programmi disciplinari con scansione dettagliata degli obiettivi minimi (ART.4 del DPR. 275 26/2/99);
- entrare in relazione con la famiglia immigrata e coinvolgerla nel processo di formazione;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola;
- la valutazione degli alunni stranieri rispetto al percorso di apprendimento svolto (l'adattamento dei programmi per gli alunni stranieri comporta anche un adattamento della valutazione);
- proporre modalità di intervento efficaci per l'apprendimento della lingua italiana come L2;
- consentire agli alunni un accesso sufficiente all'apprendimento delle varie discipline;
- facilitare un proficuo percorso formativo degli studenti stranieri;
- la discussione in sede di scrutinio quadrimestrale volta a privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa";
- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza, inclusione valutazione degli alunni stranieri.

2. Definizione alunni stranieri

Vengono definiti alunni stranieri:

- **alunni con cittadinanza non italiana** Sono alunni che, anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana;
- **alunni con ambiente familiare non italofono** Sono alunni che vivono in un ambiente familiare nel quale i genitori possiedono nella lingua italiana competenze limitate e che non garantiscono un sostegno adeguato;
- **minori non accompagnati** Alunni provenienti da altri Paesi che si trovino nel nostro territorio privi di assistenza da parte dei genitori o altri adulti legalmente responsabili;
- **alunni arrivati per adozione internazionale;**
- **alunni rom, sinti e caminanti;**

La C:M: n° 93/2006 relativa alle iscrizioni per l'a.s. 2007/08 ribadisce che: "L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico ... I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo ... che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: dell'ordinamento degli studi nel Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; del corso di eventualmente seguito nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione".

3. Soggetti coinvolti nelle diverse fasi dell'accoglienza

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli obiettivi, definiti dal Protocollo, devono essere perseguiti di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico;
- dalla Funzione Strumentale Area BES;
- dagli Uffici di Segreteria;
- dai responsabili dei plessi;
- dai Docenti con alunni stranieri nel gruppo-classe.

4. Organizzazione del Protocollo

Il protocollo di accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- ✓ **Amministrativo-burocratico-informativo**, riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- ✓ **Comunicativo-relazionale**, la prima accoglienza e la conoscenza non solo dell'allievo, ma anche della sua famiglia;
- ✓ **Educativo-didattico** inerenti i criteri di inserimento nelle classi, il progetto d'intervento, l'insegnamento dell'Italiano come seconda lingua, l'inclusione;
- ✓ **Sociale** relativo ai rapporti e alle collaborazioni con il territorio.

INDICAZIONI OPERATIVE

Prima fase: Amministrativa – Burocratica – Informativa

L'iscrizione, da intendersi come primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero, è in carico all'**ufficio di segreteria**.

L'incaricato alle iscrizioni:

- **accoglie** i genitori stranieri;
- **raccoglie** le informazioni relative a:
 - permesso di soggiorno e dati anagrafici (identità personale, certificato di nascita, indirizzo, residenza, recapito, ecc.). In mancanza di documenti la scuola iscrive comunque il minore straniero; (D.L. 286/1998 art. 38);
 - documenti sanitari (vaccinazioni). La mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola e la regolare frequenza;
 - documenti scolastici. Sarà richiesto il certificato attestante il tipo di studi compiuti nel paese d'origine; in alternativa si raccoglierà la dichiarazione dei genitori attestante la classe o il tipo di istituto frequentato). Qualsiasi altro materiale scolastico (attestati, quaderni, libri ecc.) sarà utile per la determinazione del percorsoscolastico pregresso;
 - acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- **fornisce** ai genitori scheda di presentazione dell'Istituto, avvisi, moduli, per facilitare la comprensione della nuova realtà scolastica;
- **informa** il dirigente e la funzione strumentale;
- **comunica** tempestivamente le nuove iscrizioni alla Funzione Strumentale (o Commissione stranieri) ed agli insegnanti interessati al fine di attivare con tempestività le successive fasi dell'accoglienza.

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati. La prima conoscenza si articola in un incontro con i genitori e eventualmente un colloquio con l'alunno. In questa fase si valutano informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno e sulla situazione familiare; si valutano competenze e abilità possedute dall'alunno: linguistico-espressive, logico-matematico e scientifiche, artistiche-motorie; si rilevano bisogni specifici di apprendimento. Il rapporto con il bambino o il ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'utilizzo di tecniche non verbali, quali il disegno, la gestualità, la fotografia, ecc. Dagli incontri previsti in questa fase potrà emergere una significativa, per quanto iniziale, biografia scolastica dell'alunno.

Determinazione della classe

Gli elementi raccolti durante la fase precedente permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento. L'individuazione della classe è responsabilità del Dirigente Scolastico. Si seguiranno le indicazioni del **DPR 31/08/'99 n°394** e delle **Linee guida del 2014**: *"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

In questa prospettiva, l'arrivo di minori stranieri che non evidenziano alcuna conoscenza della lingua italiana prospetta, evidentemente, l'inserimento nella classe immediatamente precedente a quella corrispondente all'età anagrafica. Tuttavia, la conoscenza di un'altra lingua straniera europea (inglese, francese o spagnolo), utilizzata come lingua veicolare in una prima fase, potrebbe eventualmente suggerire il rispetto del criterio dell'età anagrafica.

La scelta della classe avverrà in base ai seguenti criteri:

- ✓ età anagrafica;
- ✓ titolo di studio in possesso;
- ✓ accertamento delle competenze, abilità e livello di preparazione.

L'assegnazione al gruppo classe avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ numero di alunni, privilegiando la classe meno numerosa;
- ✓ ripartizione degli alunni nelle classi, evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri, specialmente se proveniente dallo stesso Paese, rispettando il limite del 30% come previsto dalla normativa;
- ✓ si privilegeranno le classi in cui ci siano buone situazioni dinamiche relazionali e un minor numero di programmazioni individualizzate.

Una volta individuata la classe, il Dirigente Scolastico contatterà il coordinatore e tutti i docenti del Consiglio di classe, che predisporranno, ove fosse necessario, un percorso individualizzato (anche attraverso l'elaborazione del **Piano Didattico Personalizzato**), a seguito della valutazione dei test di ingresso nelle varie discipline e di un adeguato periodo di osservazione.

Seconda fase: Comunicativa - relazionale ACCOGLIENZA

“Con il termine accoglienza ci si riferisce all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica...consiste nella effettiva presa in carico e nell'articolazione operativa di un progetto formativo da impostare e da costruire insieme”.

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del discente e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero. La prima conoscenza si realizza attraverso un incontro con l'alunno e con i genitori, durante il quale vengono raccolte le informazioni sulla famiglia e sul Paese d'origine, sul percorso scolastico dell'alunno e sulla sua biografia linguistica.

Nell'accoglienza degli alunni immigrati gioca un ruolo fondamentale il **Dirigente Scolastico** che svolge la funzione di vero e proprio garante del diritto all'apprendimento nei confronti delle famiglie straniere. Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe, intercorrerà un lasso di tempo (una settimana), che permetterà di curare l'inserimento stesso (scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe,...).

La scuola ha il compito di:

- predisporre e somministrare schede di rilevazione della competenza linguistica, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;

- favorire e facilitare il rapporto con la famiglia;
- stabilire contatti con associazioni ed Enti locali.

Il patto formativo con la famiglia

Con la famiglia straniera, considerata *partner educativo* a tutti gli effetti, si devono porre le basi per una positiva e costruttiva collaborazione. Durante il colloquio con i genitori, sarà esplicitato ciò che la scuola italiana richiede allo studente, ossia:

1. la partecipazione attiva e consapevole alla vita scolastica;
2. l'importanza della scuola dell'infanzia, come luogo cruciale ai fini dell'apprendimento linguistico e di una buona integrazione.
3. la puntualità e la frequenza regolare;
4. l'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo fondamentale e prioritario;
5. la partecipazione a corsi di alfabetizzazione/rinforzo di Italiano L2, organizzati dalla scuola o da associazioni/enti presenti sul territorio, durante l'anno scolastico;
6. lo svolgimento dei compiti a casa;
7. l'acquisto e la cura del materiale scolastico;
8. il coinvolgimento della famiglia nel firmare avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze o altro;
9. la conoscenza e il rispetto del Patto formativo e del Regolamento disciplinare d'Istituto.

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza, predisponendo attività mirate a:

- **sensibilizzare** la classe all'accoglienza del nuovo compagno;
- **dedicare** del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- **preparare** un'aula visibilmente multiculturale;
- **facilitare** la comprensione delle attività.

Un'accoglienza "amichevole" potrebbe anche concretizzarsi, in particolare nelle classi di scuola primaria e secondaria di primo grado, nella individuazione per ogni nuovo alunno straniero, di un ragazzo italiano, o immigrato di vecchia data, o nato in Italia da genitori stranieri, che svolga la funzione di **tutor**, di "compagno di viaggio" specialmente nei primi tempi.

Terza fase: Educativo-Didattica

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

Gli insegnanti della classe individuata, sulla base delle informazioni fornite dalla Funzione Strumentale:

- **favoriscono** l'inserimento nella classe informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa;
- **organizzano** nella classe situazioni di accoglienza atte a favorire atteggiamenti di tipo inclusivo;
- **promuovono** attività di piccolo gruppo, di cooperative learning, di tutoring, in base alle effettive esigenze del gruppo classe;
- **accertano** le competenze scolastiche dell'alunno tramite prove strutturate;
- **rilevano** i bisogni specifici di apprendimento;
- **approntano** una programmazione individualizzata che permetta all'alunno di acquisire un lessico di base, privilegiando la lingua per comunicare;
- **individuano** modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina tenendo conto che l'apprendimento della lingua dello studio avviene in tempi molto lunghi.

Cosa fa la scuola con gli alunni stranieri?

La normativa Direttiva sui Bisogni Educativi Speciali emanata il 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 del 2013 assegna al team docente e al Consiglio di Classe un ruolo rilevante nell'occuparsi anche di tutti quei casi di alunni con difficoltà di apprendimento dovute a problemi di natura socio- economica, linguistica, culturale, predisponendo strategie didattiche mirate attraverso la stesura di un PDP. L'alunno straniero, rientra pienamente nella normativa in quanto manifesta difficoltà di apprendimento dovute alla particolare situazione linguistica. Pertanto, il Consiglio di Classe, nel quale l'alunno è inserito, dopo aver somministrato, se necessario, le prove d'ingresso, predispone un PDP (**Piano Didattico Personalizzato**), che può essere modificato nel corso dell'anno o mantenuto fino a quando le difficoltà e i bisogni non siano risolti.

I docenti, nel redigere il PDP, possono prevedere una temporanea riduzione del curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica e al loro posto predisporre attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curriculari, essi potranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

L'ALFABETIZZAZIONE

L'obiettivo prioritario nell'inclusione degli alunni stranieri è quello di promuovere il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, al fine di assicurare un più probabile successo scolastico e una maggiore inclusione sociale.

Gli alunni stranieri neoarrivati, infatti, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- ***la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (lingua per comunicare).***
- ***la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio).***

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese ad

un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

Per apprendere **la lingua dello studio**, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.

L'alunno, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è, quindi, legata al contesto e ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi o di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentate.

Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri anche con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano, da organizzarsi in orario scolastico e/o extrascolastico, utilizzando in maniera flessibile e produttiva, le risorse umane presenti nell'Istituto.

L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, ne siano coinvolti, mediante una progettazione mirata e attenta ai bisogni reali e al monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana. Fondamentale è la definizione da parte degli insegnanti curricolari degli obiettivi fondanti e dei nuclei tematici irrinunciabili delle rispettive discipline.

LIVELLI DI COMPETENZA

Il Quadro comune europeo propone 6 livelli di competenza standardizzati, raggruppabili in 3 macrolivelli:

A ----- ► basico o elementare, suddiviso in A1 e A2.

B ----- ► indipendente o intermedio, suddiviso in B1 e B2.

C ----- ► competente o avanzato, suddiviso in C1 e C2.¹

PORTFOLIO EUROPEO

¹ Livelli di competenza ripresi dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue e adattati al contesto scolastico Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.

Livello Base A1	<p>Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.</p>
A2	<p>Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.</p>
Livello Autonomo B1	<p>Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.</p>
B2	<p>Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista.</p>
Livello Padronanza C1	<p>Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.</p>
C2	<p>Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.</p>

LA VALUTAZIONE

La valutazione è collegata al percorso di apprendimento personalizzato e opportunamente adattato agli alunni, a seconda della data di arrivo degli stessi, delle informazioni raccolte durante la prima accoglienza. Nelle “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”, emanate dal

MIUR nel febbraio 2014, si ribadisce l'opportunità di predisporre percorsi personalizzati, (PDP, D.M. 27/12/2012) di natura transitoria, che tengano conto della cultura, della storia e delle competenze linguistiche di ciascun alunno. La valutazione, che deve essere equivalente a quella degli alunni italiani, va perciò modulata in modo specifico, ponendo attenzione alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, senza abbassare gli obiettivi richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità di valutazione. Il Consiglio di classe/team docenti che deve valutare gli alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico, per i quali sono stati approntati percorsi didattici personalizzati, oltre a far riferimento alla normativa vigente, deve conoscere, se possibile: la storia scolastica pregressa, i livelli e gli esiti raggiunti; le abilità e le competenze essenziali acquisite; la motivazione e l'impegno; le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:

- non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);
- essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;
- essere espressa solo in alcune discipline.

I Consigli di classe/team docenti potranno decidere che gli alunni stranieri possano avere solo una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

È utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio. È opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano.

Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata, perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

Gli Esami – La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli stranieri, ma solo per gli alunni con bisogni educativi speciali. È importante che vi sia un'adeguata preparazione agli esami dello

studente straniero e delle modalità con cui si sono svolti i percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Quarta fase: La collaborazione con il territorio

La Scuola collabora con i vari Enti sul territorio per far conoscere alle famiglie straniere le varie iniziative organizzate. Si promuovono rapporti con le associazioni che possano offrire sostegno agli alunni e alle loro famiglie. L'I.C Bellizzi ha aderito per gli AA.SS. 2021/22- 2022/23 – 2023-24 al progetto Impact Campania attuato dal Consorzio La Rada, finanziato dal Fondo FAMI 2014-2020 (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione), che offre la possibilità di attivare, gratuitamente, percorsi di supporto all' inclusione scolastica degli alunni stranieri e all' integrazione sociale delle loro famiglie.

Anche per il corrente anno scolastico la scuola ha aderito alle iniziative promosse dal Consorzio La Rada.

Il presente protocollo di accoglienza, è stato sottoposto a revisione e approvato nel Collegio dei Docenti del 09-09-2024 delibera n.20 e nel Consiglio di Istituto del 09-09-2024 delibera n.2.

F.to Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Rosaria PAPALINO
*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs. n°39/93*